

# Prima segnalazione del punteruolo nero del fico in Friuli Venezia Giulia

Claudia Bassi, Giorgio Malossini, Iris Bernardinelli

Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica

Alessandro Noacco

Il fico comune (*Ficus carica*, famiglia *Moraceae*) è una specie originaria dell'Asia Minore (aree del Caucaso e del Mar Nero) e molto diffusa nel bacino del Mediterraneo, nella fascia temperata in cui viene anche coltivata. Essendo una pianta xerofila, capace quindi di resistere a periodi prolungati di siccità, si adatta anche a terreni aridi e pietrosi. Principali produttori dei suoi frutti sono la Turchia, l'Egitto, il Marocco, l'Iran; in Italia la superficie coltivata è andata drasticamente riducendosi negli anni, passando dai 40.000 ha del 1970 ai 2.056 ha del 2020 (Istat, 2020). Complessivamente si contano in Italia alcune centinaia di varietà/genotipi, la maggior parte presenti nel Mezzogiorno, con l'80% delle superfici produttive concentrate tra Calabria, Puglia e Campania.

In Friuli Venezia Giulia il fico è presente sia come pianta spontanea che coltivata a livello amatoriale in orti e giardini familiari. La realtà produttiva più rinomata ricade nel comune di Caneva, in cui viene coltivato il fico nero, garantito dal "Consorzio per la tutela e la valorizzazione del FigoMoro da Caneva"; le piante, anche molto vecchie, sono generalmente spontanee e diffuse in modo casuale in prati in declivio, in qualche caso abbinate alla coltivazione della vite o del gelso ([www.figomoro.it](http://www.figomoro.it)).

Dal punto di vista fitosanitario il fico è una pianta rustica, che di norma non presenta particolari criticità, anche se, soprattutto in impianti moderni e intensivi, può essere soggetto ad attacchi di insetti e a malattie fungine, virali e batteriche. Tra gli insetti più comuni sono da annoverare la tignola del fico (*Choreutis nemorana*), la mosca della frutta (*Ceratitis capitata*), la psilla del fico (*Homotoma ficus*), la cocciniglia del fico (*Ceroplastes*

*ruscii*), la cocciniglia farinosa della vite (*Planococcus ficus*) e diverse altre specie di cocciniglie.

Rimanendo in ambito entomologico, come anche altre piante coltivate e non, il fico può andare incontro ad attacchi di insetti esotici. Un esempio attuale in Friuli Venezia Giulia riguarda le forti alterazioni provocate ai frutti dalla cimice marmorata asiatica (*Halyomorpha halys*), che ha colpito anche la succitata area del FigoMoro da Caneva.

Recentemente è stato rinvenuto in Italia settentrionale *Psacotha hilaris*, un coleottero cerambicide, del quale gli stadi preimmaginali, che si sviluppano all'interno del tronco, possono condurre a morte le piante.

Figura 1:  
Adulto di punteruolo  
nero del fico (*Aclees  
taiwanensis*) (foto  
di M. De Cecco).



Figura 2:  
Deperimenti e morte di  
parti della pianta attaccata  
(foto di M. De Cecco).

Un altro coleottero esotico, che ha causato danni molto gravi in diverse aree dell'Italia centrale e in Francia, è il curculionide *Aclees taiwanensis* o punteruolo nero del fico, le cui larve sono parimenti xilofaghe. Il punteruolo nero del fico è stato segnalato in Italia per la prima volta nel 2005, ma al momento non è considerato un parassita da quarantena, per cui non sono in atto misure di emergenza per il suo contenimento e/o eradicazione. Nel 2021 esemplari di *Aclees taiwanensis* sono stati rinvenuti anche in Friuli Venezia Giulia: in estate nel comune di Basiliano e nel periodo autunnale presso il comune di Lestizza.

### Biologia

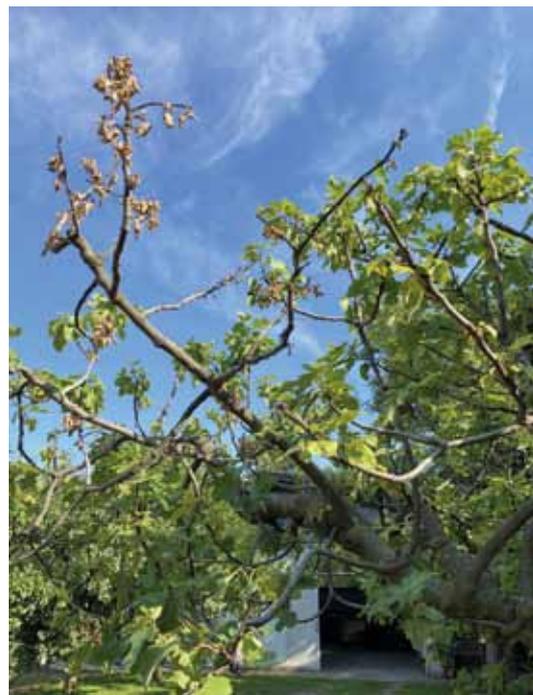
*Aclees taiwanensis* (coleottero della famiglia *Curculionidae*) si nutre a spese delle piante del genere *Ficus*, nei cui confronti è polifago. Oltre al fico comune (*F. carica*), infatti, è stata dimostrata la sua nocività verso specie ornamentali d'appartamento come *F. benjamina*, *F. microcarpa*, *F. pandurata*. In *F. carica* e *F. microcarpa* il coleottero può completare il proprio ciclo vitale (Farina *et al.*, 2021).

I danni sono provocati sia dalle larve che dagli adulti. Le larve scavano gallerie di alimentazione nei rami e nelle radici superficiali delle piante ospiti, interrompendo il flusso floematico e inducendone la morte in tempi brevi (Ciampolini *et al.*, 2005; Farina *et al.*, 2021).

Di abitudini alimentari differenti gli adulti, i quali, durante le ore diurne o serali, sostano sulla pianta ospite nutrendosi preferibilmente delle infruttescenze immature o, in loro assenza, di foglie, germogli e corteccia dei rametti (Ciampolini *et al.*, 2005; Farina *et al.*, 2021).

Alla temperatura di 25 °C lo sviluppo del coleottero da uovo ad adulto viene completato in 16 settimane, con 5 stadi larvali per un totale di 77 giorni e uno stadio pupale di 23 giorni.

Il punteruolo nero può essere attivo durante tutto l'anno, con adulti svernanti nel terreno o nelle fessure dei tronchi. La produzione di uova, che può arrivare a più di 180 per femmina, è maggiore in periodo tardo-primaverile e a inizio estate, per quanto possa continuare anche oltre ottobre (Farina *et al.*, 2021). Gli studi sopra citati hanno individuato picchi nella deposizione delle uova e nello sfarfallamento che potrebbero non corrispondere col ciclo vitale del curculionide in Friuli Venezia Giulia, per via di fattori climatici.



### Distribuzione

Il punteruolo nero del fico è originario dell'Asia; la sua presenza fu segnalata per la prima volta in Europa nel 1997, in Francia, a seguito dell'importazione di bonsai di *Ficus retusa* da Taiwan. Nel 2005, in Italia, si ebbe la prima segnalazione di acclimatazione della specie nel nostro continente, in un vivaio della provincia di Pistoia; gravi danni infatti vennero riportati da piante di fico coltivate in vaso e tenute all'aperto (Ciampolini *et al.*, 2005). Considerata la presenza diffusa e l'entità dei danni si ritiene che l'arrivo di questo insetto nella zona risalga ai primi anni 2000.

Negli anni successivi la specie è stata osservata non solo in Toscana, dove minaccia le coltivazioni di fichi in aree vocate (zona di Carmignano, provincia di Prato), ma anche in altre regioni dell'Italia centrale e settentrionale; basandosi sull'osservazione delle segnalazioni su siti naturalistici e *social network*, è stata riscontrata la presenza del punteruolo nero in almeno 7 regioni italiane (Toscana, Lazio, Liguria, Lombardia, Veneto, Marche e Umbria) (Farina *et al.*, 2021) e ora anche in Friuli Venezia Giulia.

A livello europeo ci sono numerose segnalazioni dalla Francia, in particolare dalla Provenza in zone riconosciute per la produzione di fichi (*Aire Geographique d'Appellation Figure de Solliès*) dove il coleottero, in questi ultimi anni, sta provocando danni alle coltivazioni. Una recente consultazione del sito *iNaturalist*



Figura 3:  
Foro causato dall'insetto  
adulto; sintomo che può far  
sospettare della presenza  
del punteruolo nero del  
fico (foto di M. De Cecco).

(disponibile online: <http://www.inaturalist.org>), che raccoglie osservazioni su fauna e flora da tutto il mondo, segnala una presunta osservazione anche nella vicina Slovenia, in prossimità di Portorose, il 26 maggio 2021.

#### Metodi di lotta

Per ora non ci sono ancora prodotti fitosanitari registrati; ciò è dovuto anche alla difficoltà di individuarne di adatti, poiché le larve si sviluppano completamente all'interno del tronco.

Già nell'articolo di Ciampolini *et al.* del 2005 veniva posta rilevanza al fatto che le forme preimmaginali del curculionide, vivendo all'interno del legno, sono ben protette e difficilmente raggiungibili dai trattamenti antiparassitari, che si rivelano, inoltre, poco efficaci nell'impedire nuove infestazioni da aree limitrofe.

A seguito del rinvenimento di questo parassita del fico, in Italia, specialmente negli ultimi anni, sono state fatte osservazioni e prove volte ad individuare possibili strategie di controllo, focalizzando l'attenzione sulla lotta agli adulti e sulla necessità di trovare metodi sostenibili all'interno di un approccio integrato. Questi i metodi di contrasto esaminati che hanno dimostrato avere qualche efficacia nei confronti del curculionide, anche se nessuno di essi risolutivo:

- in un primo approccio sperimentale si proponeva l'uso di prodotti per contatto (piretroidi) da ripetere in primavera e in autunno in corrispondenza dei picchi di popolazione degli adulti (Ciampolini *et al.*, 2008)
- uso di prodotti contenenti il fungo entomopatogeno *Bauveria bassiana* in grado di colpire gli adulti (Gargani *et al.*, 2016)
- uso di particolari tipi di argille (alluminosilicati come la montmorillonite o la zeolite) che ridu-



Figura 4:  
Danni da punteruolo  
alla base del fusto  
(foto di A. Urbanetti).

cono l'attrattività delle piante di fico, mascherandone i segnali chimici volatili in grado di attrarre gli adulti in cerca di siti di alimentazione o di ovideposizione (Gargani *et al*, 2018)

- uso di estratti di piante con effetto repellente (luppolo e cipolla) per contenere le popolazioni di adulti (Gargani *et al*, 2019)
- uso di prodotti biologici contenenti principi attivi derivati da batteri naturalmente presenti nel suolo, che danno promettenti risultati per i loro effetti fagoinibenti in grado di uccidere gli adulti in 72 ore (Lodolini *et al*, 2020)

Ulteriori linee di ricerca si indirizzano verso l'identificazione di semiochimici coinvolti nelle comunicazioni intraspecifiche (Iovinella *et al*, 2020) che ne permettano l'eventuale uso per il monitoraggio o il *mass trapping*.

### Sintomi a cui prestare attenzione

Visto il recente rinvenimento del punteruolo nero del fico in Friuli Venezia Giulia è importante sa-

perne individuare precocemente i sintomi della presenza; di seguito sono quindi elencati alcuni dei più frequenti e più facili da osservare sulle piante di fico:

- Presenza di adulti (Foto 1) in alimentazione sulle foglie del fico o sui frutticini
- Presenza di colature di rosura di colore marrone chiaro sul tronco
- Progressivo deperimento della pianta o di sue parti (Foto 2)
- Presenza di fori degli adulti nella parte basale del tronco (Foto 3) o sui rami

Per valutare l'effettiva distribuzione di questo nuovo parassita in Friuli Venezia Giulia è importante segnalare l'eventuale presenza di tali sintomi sulle proprie piante al Servizio Fitosanitario Regionale dell'Ersa inviando un messaggio di posta elettronica (allegando se possibile qualche foto) al seguente indirizzo:

[segnalazioni.fitosanitarie@ersa.fvg.it](mailto:segnalazioni.fitosanitarie@ersa.fvg.it)

---

### BIBLIOGRAFIA

1. Ciampolini M.; Perrin H.; Regalin R., 2005 - *Aclees cribratus*, nuovo per l'Italia nocivo al fico allevato in vivaio. - *Informatore Agrario*, 47, 69-71.
2. Ciampolini M.; Regalin R.; Farnesi I.; Lorenzi C., 2007 - Prime osservazioni sulla bio-etologia di *Aclees* sp. (Curculionidae, Molytinae) esiziale a *Ficus carica* L. in Italia. - *Bollettino di Zoologia Agraria e di Bachicoltura*, 39, 51-60.
3. Ciampolini M.; Farnesi I.; Scarselli F.; Lorenzi C., 2008 - Contro il curculionide del fico decisiva la lotta agli adulti. - *Informatore Agrario*, 25, 57-59.
4. Benelli G.; Meregalli M.; Canale A., 2014 - Field observations on the mating behavior of *Aclees* sp. cf. *foveatus* Voss (Coleoptera: Curculionidae), an exotic pest noxious to fig orchards. *J. Insect Behav.*, 27, 419-427.
5. Gargani E.; Mazza G.; Benvenuti C.; Torrini G.; Strangi A.; Pennacchio F.; Roversi P.F., 2016 - Biological control of *Aclees* sp. cf. *foveatus* and first recovery of an associate *Beauveria bassiana* strain. *J. Zool.*, XCIX, 29-33.
6. Gargani E.; Simoni S.; Benvenuti C.; Frosinini R.; Barzanti G.P.; Roversi P.F.; Caselli A.; Guidotti M., 2018 - *Aclees* cf. sp. *foveatus* (Coleoptera Curculionidae), an exotic pest of *Ficus carica* in Italy: A sustainable approach to defence based on aluminosilicate minerals as host plant masking solids. *J. Zool.*, 101, 201-205.
7. Gargani E.; Cutino I.; Barzanti G.P.; Benvenuti C.; Lodolini E.M.; Nolasco A.; Caboni E.; Macchioni V.; Carbone K., 2019 - The black weevil (*Aclees* sp. cf. *foveatus*) of the fig tree: control trials with plant extracts. In *Proceedings of the Book of Abstract of the VI International Symposium on Fig*, Rovinij, Croatia, 2-5 September 2019.
8. Lodolini, E. M.; Nolasco, A.; Cutino, I.; Gargani, E., 2020 - Use of a commercial organic product to control the black weevil (*Aclees* sp. cf. *foveatus*) of the fig tree. *Redia*, 103, 29-34
9. Iovinella I.; Pierattini E.C.; Bedini S.; Dani, F.R.; Guarino S.; Lucchi, A.; Giannotti, P.; Cuzzupoli, G.; Girardi, J.; Conti, B., 2020 - Semiochemicals for intraspecific communication of the fig weevil *Aclees* sp. cf. *foveatus* (Coleoptera:Curculionidae): a first survey. *Sci. Rep.* 2020, 10.
10. Farina, P.; Mazza, G.; Benvenuti, C.; Cutino, I.; Giannotti, P.; Conti, B.; Bedini, S.; Gargani, E., 2021 - Biological Notes and Distribution in Southern Europe of *Aclees taiwanensis* Kono, 1933 (Coleoptera: Curculionidae): A New Pest of the Fig Tree. *Insects*, 12, 5. <https://dx.doi.org/10.3390/insects12010005>

---

### RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia la dott.ssa Elisabetta Gargani CREA-DC (Firenze) per la conferma dell'identificazione.